Renderà più facili i traffici con il Nord Europa

Lo scalo merci di Domodossola inserito nel piano delle Ferrovie

Costerà 30 miliardi - Il sindaco, alla testa di una delegazione, s'è incontrato con il capo gabinetto del ministro Bozzi, dal quale ha avuto assicurazioni che l'opera "avrà carattere prioritario" - Sottoposti all'attenzione della commissione per l'emigrazione i problemi dei frontalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 dicembre.

Il progetto per lo scalo merci internazionale di Domodossola è in fase di elaborazione e verrà inserito nel piano poliennale delle ferrovie che dovrebbe essere discusso in Parlamento a gennaio. I tecnici delle ferrovie prevedono che l'opera costerà circa 30 miliardi.

«Ci hanno messo nelle categorie delle opere di "priorità"», dice il sindaco di Domodossola, dottor Giuseppe Calvi, venuto a Roma alla testa di una delegazione per sollecitare il ministero dei Trasporti a costruire lo scalo. *«Malgrado la "priorità" potrebbe, però anche passare anni prima che lo scalo venga eseguito* — precisa il dottor Calvi — *sarà nostro compito rendere urgente il problema agli occhi del ministero, con un movimento di opinione pubblica, che comprenda i sindacati, la Provincia, la Regione, l'unione industriali dell'Ossola. Subito dopo le feste penso di convocare un Consiglio comunale "aperto", allargato a tutti i 35 comuni della zona, ai sindacati dei ferrovieri, degli spedizionieri, agli industriali, per studiare le iniziative da prendere».*

La delegazione ossolana si è incontrata con il capo di gabinetto del ministro Bozzi, dottor Santoni Rugiu. Facevano parte delle delegazioni, oltre al sindaco, tre rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri, capeggiati dal signor Pagani, il presidente del consiglio di Valle, Morelli, e il consigliere comunale Baldini.

«Domodossola è in fase di regressione economica: lo abbiamo fatto presente al dottor Santoni Rugiu — dice il dottor Calvi. — *«Lo scalo internazionale potrebbe sollevare l'economia della città e quella di tutta la valle. L'opera sarebbe di interesse nazionale, perché faciliterebbe i traffici tra i mercati del Nord Europa e l'Italia, costretti ora a passare solo per Chiasso».*

La delegazione ha avuto un colloquio anche con il vice direttore generale delle Ferrovie, ingegner Mayer. *«È stato un incontro sereno e cordiale, contrariamente al passato. C'erano stati equivoci che ora sono stati chiariti»*, dice Calvi. *«Quando le Ferrovie hanno portato a otto i binari dello scalo di Domodossola, abbiamo creduto che fosse un "contentino" e che tutto si sarebbe fermato lì. In realtà, ci è stato spiegato, era un primo passo verso il potenziamento dello scalo».*

La delegazione si è incontrata anche con il presidente e il vicepresidente della commissione per l'emigrazione per sollecitare una soluzione ai più gravi problemi dei circa 3000 lavoratori «frontalieri» dell'Ossola. C'era il presidente dell'Associazione nazionale frontalieri, Pietrobelli, e rappresentanti dei comizi di Como e di Varese.

Il presidente della commissione, onorevole Storchi, ha assicurato che in brevissimo tempo sottoporrà al governo il problema della previdenza sociale e quello della doppia tassazione dei «frontalieri», perché l'apposita commissione italo-svizzera trovi una soluzione.

Alberto Rapisarda

Soddisfazione nell'Ossola

Domodossola, 22 dicembre.

(a. v.) I risultati dei colloqui che la delegazione di amministratori, sindacalisti e operatori ossolani ha avuto a Roma al ministero dei Trasporti, sono stati comunicati telefonicamente in Comune, a Domodossola, dal sindaco Giuseppe Calvi.

Le notizie fornite dal primo cittadino sulla «disponibilità» delle Ferrovie a realizzare il grande scalo sono state accolte favorevolmente negli ambienti amministrativi ed economici cittadini.

«Speriamo sola — è stato il commento di alcuni operatori del settore e dei rappresentanti delle categorie economiche interessate — *che lo scalo internazionale di Domodossola non sia "depennato", anche dalle opere che dovranno essere finanziate il prossimo anno, com'è purtroppo avvenuto per il piano dei quattrocento miliardi nel quale l'impianto di Domodossola era già incluso ed è stato tolto all'ultimo momento».*

Reazioni positive anche per l'incontro sui problemi dei «frontalieri», e per l'impegno ad una rapida azione a livello internazionale perché siano risolti i problemi previdenziali e quelli relativi alla doppia imposizione fiscale.

Automobilista aggredito a Borgomanero

Assenti due testimoni, rinviato il processo per tentata rapina

Novara. Antonio Macchi, uno dei tre imputati, sul banco degli accusati (F. Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 dicembre.

(g.f.q.) Tre giovani di Busto Arsizio, accusati di essersi impossessati di un'auto e di avere malmenato il proprietario che era intervenuto, sono comparsi stamane in tribunale. Virginio Finardi, 18 anni, e Silvio Etres, 17, avendo ottenuto la libertà provvisoria, erano a piede libero; Antonio Macchi, 18 anni, detto «Igor», in stato d'arresto. Tutti e tre erano imputati di tentata rapina.

L'episodio avvenne a Borgomanero. Francesco Cerutti, 34 anni, via Maggiora, Borgomanero, aveva parcheggiato la sua «Giulia» in una via centrale, assentandosi per sbrigare alcune commissioni. Al ritorno, si trovò dinnanzi a quattro giovani, che stavano armeggiando attorno all'automobile. Con prontezza di spirito, fece in tempo ad afferrare per il bavero uno dei quattro, Virginio Finardi, bloccandolo. A dar man forte all'automobilista, intervennero alcuni amici del Finardi: Antonino Monni, Giancarlo Valsesia e Franco Tortora. Scoppiò una lite. I giovani anziché desistere dall'impresa e fuggire, reagirono. Uno dei quattro, l'Etres, aveva già fatto in tempo ad aprire la portiera e a mettere in moto l'auto, dirigendola contro il Cerutti, con l'intenzione di travolgerlo.

«Bastardi — urlò l'Etres — *mollate il nostro amico se no vi ammazziamo tutti».*

Poi scese dall'auto e, assieme con il Finardi, che nel frattempo era riuscito a svincolarsi, colpì a pugni e a calci il Cerutti, gettandolo a terra.

A seguito delle indicazioni fornite dal Cerutti, l'Etres e il Finardi furono arrestati. I due complici rimasero, invece, sconosciuti. A distanza di qualche giorno uno degli amici che aveva preso parte alla bravata si fece vivo, tradendosi con una lettera inviata in carcere all'Etres e al Finardi. *«Mi duole molto pensare che la mala sorte sia toccata a voi* — diceva la missiva — *mi sento a disagio perché voi siete in prigione e io fuori. In fondo è stata un po' colpa mia. Vi ordino di addossare tutto su di me, così a voi non potranno fare niente e neppure a me, essendo trascorse più di 48 ore».* La lettera portava la firma di «Igor».

Nei fu difficile per i carabinieri di Borgomanero risalire alla vera identità di Igor, nome di battaglia di Antonio Macchi, giovane noto negli ambienti dei capelloni della zona di Busto Arsizio. Così il Macchi fu tratto in arresto.

Il dibattimento si è esaurito in poche battute. Dopo la lettura del capo d'imputazione i giudici del tribunale hanno ordinato il rinvio del processo accogliendo un'istanza della difesa sollevata per l'assenza dei due testimoni più importanti, il Cerutti e il Torlora.

A Novara, nella sede della società "Liquigas"

Trafugano la cassaforte (5 quintali) e la aprono nei campi con la "fiamma,,

Vi erano 800 mila lire in contanti - E', questo, il secondo furto di forzieri in pochi giorni - Un altro è stato "assaltato"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 dicembre.

(l.i.) Silenziose agenti della polizia hanno rinvenuto, abbandonato nei campi alla periferia del villaggio San Rocco, un autofurgone rubato la notte tra il 20 ed il 21 dicembre, appartenente alla signora Rosa Baratti, commerciante, via Gnifetti.

Sul furgone gli agenti hanno rinvenuto una cassaforte del peso di oltre 5 quintali rubata dalla sede della società «Liquigas», corso Trieste 141.

I ladri erano penetrati nell'edificio dopo aver tranciato la catena che legava il cancello e divelto la saracinesca di una finestra. Quasi certamente, giunti in aperta campagna, hanno iniziato l'opera di scassinamento.

Arrivato alla cassaforte, ormai aperta, i poliziotti hanno ritrovato due bombole a gas e un cannello per azionare una fiamma ossidrica. Il forziere conteneva circa 800 mila lire in contanti, documenti e alcuni assegni per un valore imprecisato.

Le indagini proseguono in quanto nei giorni scorsi un'altra era stata trafugata alla concessionaria «Autoberco» e una terza era stata aperta a Trecate alla «Bozzalla».

Due minorenni sorpresi con un motorino rubato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 dicembre.

(l.i.) Due minori, Michele S., 15 anni e Mauro D., 16, entrambi abitanti a Novara, sono stati denunciati per il furto di un ciclomotore. Ieri sera una pattuglia della «mobile» ha notato in viale Curtatone due giovani che spingevano un motorino. Alla vista degli agenti hanno abbandonato il ciclomotore fuggendo nei campi che costeggiano via San Bernardino da Siena. Inseguiti ed acciuffati, hanno confessato di aver rubato poco prima il motorino nei pressi del macello di piazza Pasteur.

Arona: sorpresi nell'auto con un proiettore rubato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 22 dicembre.

(g.r.) Durante un servizio di perlustrazione a vasto raggio questa notte una pattuglia di carabinieri di Arona, al comando del brigadiere Barbero, ha fermato un'auto di grossa cilindrata con tre persone, che verso le 2,30 girava in modo sospetto attorno all'hotel Verbanella, alle Tre Strade, in territorio di pertinenza di Castelletto Ticino.

Durante il controllo dei documenti è stato trovato sul sedile posteriore un grosso proiettore «Zeiss Fös» con obiettivo incorporato, il cui costo normale di listino è un milione e 375 mila lire. I tre venivano «invitati» in caserma per ulteriori accertamenti. Il prezioso proiettore è risultato rubato giorni fa all'Istituto tecnico commerciale «Enrico Mattei» di Rho.

I tre rattrappiti sono Francesco Lupis, 18 anni, Attilio Milan, 16 anni, e Vincenzo Marascio, 49 anni, tutti e tre di Centrache (Catanzaro), ma residenti a Rho. Sono stati denunciati per ricettazione.

UN CONCORSO SULLE TRADIZIONI POPOLARI

Presepi fatti di nulla a Galliate

Li hanno creati con un mazzo di chiavi, o con una noce, con sassi e persino con gli stracci - E si possono tenere tra due dita, tanto sono piccoli - La premiazione dei vincitori a Capodanno nella sala dei convegni del palazzo municipale

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 22 dicembre.

Presepi da tutta Italia a Galliate. Autentiche opere d'arte che testimoniano come la tradizione non sia tramontata. Ce ne sono di tutti i tipi: da quello tradizionale a quello avveniristico. Alcune sono vere composizioni in miniatura, tanto da poter essere tenute tra due dita. Esposti nelle vetrine dei negozi, i presepi saranno esaminati da una giuria.

L'iniziativa è del «Gruppo folcloristico galliatese», un'istituzione sorta un paio d'anni fa allo scopo di rivalutare le tradizioni popolari.

«Quest'anno — dice il presidente Franco Bozzola — abbiamo pensato di radunare tutti gli appassionati del presepio per dar vita ad un concorso nazionale».

Sono state selezionate una quarantina di opere, suddivise nelle categorie artistica, creativa, originale, tradizionale e religiosa. La premiazione sarà fatta a Capodanno, nella sala dei convegni del palazzo municipale. All'invito, lanciato in tutta Italia in collaborazione con le organizzazioni «Amici del presepio» di Biella, Lessona, Milano, Brembo di Dalmine e Galliate, hanno risposto, entusiasti, tutti coloro che da anni, coltivano in silenzio questo «hobby».

E' difficile e quanto costa costruire un presepe? No. Lo si può creare con un mazzo di chiavi, oppure con una noce, con sassi. Incredibile ma vero. Un appassionato di Tolmezzo, che non è poco definire artista, lo ha fatto veramente con cinque vecchie chiavi, modellandole secondo i soggetti: ha ricavato un'immagine completa di Betlemme, con il bue, l'asinello, San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino. C'è, invece, chi usa il bisturi, per poter realizzare un presepio in un guscio di noce su una piccola piattaforma di polistirolo. Il tutto comporta un'infinita pazienza certosina. Sono state rese anche ambientazioni popolari: dalla Sicilia è arrivato un carrettino che trasporta Gesù Bambino; dalla Campania il «presepio dei contadini»; dal Vercellese il «presepio dei viticultori». C'è anche il presepe della povertà: i personaggi sono fatti di stracci, e di pezzi di fata, che l'ideatore è riuscito ad animare con piccoli ritocchi.

Ad aiutare i costruttori interviene la tecnica: qualcuno ha pensato di sfruttare anche gli apparecchi televisivi, collocandovi, all'interno, il presepe. Con un sistema di luci a intermittenza, il «televisore» ha l'impressione di vedere cadere la neve. Non è stata tralasciata una certa tematica sociale, ad esempio la culla di Gesù Bambino collocata in mezzo a palazzoni e grattacieli: «La natività schiacciata dal cemento armato».

Alla rassegna sono presenti, anche i galliatesi. Vittorio Ornaghi, pluripremiato, sta dando gli ultimi ritocchi a un'opera colossale di tipo tradizionale. «Tutto ciò — aggiunge Franco Bozzola — perché la tradizione non tramonti e soprattutto perché anche i giovani siano incentivati a fare qualcosa di nuovo».

L'iniziativa del gruppo folcloristico non si esaurisce con il concorso nazionale. Per la mattina di Natale è prevista una manifestazione d'eccezione: membri del sodalizio, vestiti da pastori, pastorelle, con Babbo Natale, effettueranno una carrellata per le vie di Galliate, distribuendo doni a tutti i bimbi di età inferiore ai dieci anni.

g. f. q.

Galliate. Franco Bozzola mostra un presepe fatto con alcune chiavi (Giovetti)

In pareggio (888 milioni) il "bilancio" a Galliate

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 22 dicembre.

(g. f. q.) Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1973. Il massimo documento amministrativo è in pareggio su 888 milioni. Il sindaco professor Francesco Albertinale, nel presentarlo, ha messo in risalto l'impegno della giunta nell'affrontare problemi sociali e strutturali che da anni stanno a cuore alla cittadinanza.

Tra le uscite, la voce più significativa è fornita dai 600 milioni stanziati per la realizzazione della fognatura e degli impianti di depurazione. Per quest'opera è già stato approvato il progetto e i lavori potrebbero iniziare fra pochi mesi. Altro intervento di rilievo, la costruzione di una strada di collegamento tra Galliate e il casello d'immininente costruzione, sull'autostrada Torino-Milano. La spesa prevista è di 30 milioni. Cinquantacinque milioni saranno necessari per l'asilo nido e 35 per la definitiva sistemazione della biblioteca comunale e di alcuni uffici. Venti milioni sono stati accantonati per la creazione di zone verdi.

Sarà realizzato infine, un ambizioso progetto che completerà le attrezzature sportive già esistenti. Si tratta di un centro ricreativo (bocce, tennis, campi per pallavolo, basket) che costerà 48 milioni. Con questa iniziativa il comune intende dar vita a un complesso di impianti che potranno essere utilizzati non solo dai galliatesi, ma da una vasta schiera di giovani della zona.

"Dimostrano" ancora gli operai della "Folletta"

Arona, 22 dicembre.

(g. r.) Anche stamane i venti operai della cartiera «La Folletta» di Meina, hanno inscenato una manifestazione di protesta dinnanzi al municipio per poter ottenere per le feste natalizie almeno un acconto sullo stipendio di novembre non liquidato e sulla gratifica natalizia.

I venti operai il 30 novembre sono stati improvvisamente messi in libertà perché il proprietario cav. Angelo Gruppi, 68 anni, ha dichiarato loro candidamente sinceralità: *«Non ho più un soldo e le banche mi hanno negato un ulteriore fido. Fate quello che volete! So che avete ragione perché avete lavorato, ma ora potrete ottenerli solo tramite il tribunale perché chiederò per forza istanza di fallimento!».*

Ma lì è una particolarità ancora più strana: gli operai della «Folletta» non possono essere messi in cassa integrazione perché vi sono in corso ordinazioni di considerevole quantità di «carta bibliumata» che non saranno mai portate a termine perché, ha dichiarato il proprietario stesso *lo smantellamento in atto il costo di questa carta supera il ricavato».*

Alle 11,30 il sindaco, avvocato Storelli, ha ricevuto i venti operai, promettendo il suo più vivo interessamento per risolvere al più presto a loro beneficio la complicata situazione aziendale dell'opificio. Una situazione che rende molto triste il Natale delle venti famiglie di Meina.

Aspettano il "regalo"

Albergatori preoccupati nel Verbano non c'è neve

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 dicembre.

(a. c.) Operatori turistici preoccupati nelle valli e nei centri sciistici del Verbano: contrariamente a quanto si è verificato negli ultimi anni, la neve manca e dove c'è (Mottarone, Cimetta, Cardada, Monte Lema) è appena sufficiente per gli sciatori dei rari fine settimana.

Si tratta di un *handicap* che potrebbe avere gravi ripercussioni se non dovesse nevicare nemmeno nei prossimi giorni, poiché il periodo che va da Natale all'Epifania ha sempre fatto segnare il «tutto esaurito».

«Per noi — ha detto nel pomeriggio il proprietario di un albergo del Mottarone — *il più bel regalo di Natale sarebbe una nevicata coi fiocchi».*

A Romagnano si ripeterà il "Festival musicale"

Romagnano S., 22 dicembre.

(l. g. b.) Anche quest'anno verrà organizzato il «Festival musicale d'inverno», la manifestazione canora che si ripeterà per la terza volta, e che è patrocinato dalla Pro-loco e di cui è direttore Luciano Cecchinato.

Sulla scia del successo delle precedenti edizioni fervono i preparativi per rendere l'iniziativa ancora più interessante: si parla infatti, tra i nomi dei personaggi celebri che presenzierebbero alle serate, del maestro Luciano Fineschi, che non ha certamente bisogno di presentazioni.

La manifestazione, si svolgerà il 28 febbraio e il 1 e 2 marzo.

OPERAI
adibire macchine materie plastiche
CERCANSI
CORFLEX - NEBBIUNO

Clan dei Greco
buone feste
clan GRECO Arona Via Mameli n.d. 2275
Novara p. Cavour n.d. 25 76

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS
la voglia di vestirsi di macchie
Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel OUO VADIS
angolo
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)
Aperto feriali e festivi
Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

Oleggio: troppi sette supplenti per i 34 scolari della terza "B,,

I genitori hanno chiesto la conferma dell'attuale maestra

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 22 dicembre.

Il 1972-73 è un anno scolastico inquieto per le elementari di Oleggio. Mentre è stato trovato nei giorni scorsi un rimedio provvisorio al sovraffollamento di una pluriclasse alla scuola delle Fornaci, col trasferimento dei sei alunni di quinta dalla sezione frazionale a quella del concentrico, ora sono i genitori dei 34 scolari della III B della scuola centrale a protestare. Il titolare della classe, don Antonio Boffelli, parroco della borgata Fornaci, soffre da qualche tempo di disturbi cardiaci; pertanto le sue condizioni di salute gli impediscono di seguire con continuità i ragazzi della III B. Il direttore didattico dottor Osvaldo Lingua, seguendo la graduatoria delle supplenze, destina l'insegnante con il maggior punteggio disponibile ai momento.

«Siamo stufi dei continui cambiamenti — ha detto Gian Piero Comazzi, un meccanico, padre di uno scolaro della terza —. *Questa sera mio figlio ci ha detto tornando da scuola che l'attuale supplente Loredana Ravazzi, una maestra che li faceva lavorare permettendo ai ragazzi di recuperare il tempo perso in due anni di continue sostituzioni, da lunedì andrà ad insegnare nell'Ossola perché è stata trasferita dal provveditore».*

Alcuni genitori hanno deciso di fare un appello radiofonico tramite la trasmissione «31-31», chiedendo al ministro Scalfaro di risolvere una situazione divenuta insostenibile. L'anno scorso i ragazzi hanno cambiato sette supplenti oltre al titolare, don Boffelli. *«Un giorno i nostri ragazzi* — commenta una mamma — *hanno cambiato tre maestri del mattino e del pomeriggio ben quattro maestre. Non è tutto questo assurdo?».*

Per i genitori la situazione è grave perché seguendo questi scolari di terza ci si accorge subito che il loro livello di preparazione è inferiore a quello delle altre sezioni.

La notizia del trasferimento della maestra Ravazzi ha sorpreso sia i ragazzi sia i genitori. *«Eppure* — dicono alcune madri — *nei giorni scorsi ci siamo recate dal direttore didattico dottor Lingua e da lui abbiamo avuto assicurazione che almeno sino a dopo le festività natalizie non ci sarebbero stati altri cambiamenti».*

u. g.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Cossogno: spettacolo

Domani pomeriggio i birbi dell'asilo di Cossogno si esibiranno in uno spettacolo natalizio. Sarà offerto al pubblico il presepe allestito sotto una navata della chiesa parrocchiale.

Vespolate: lutto

All'età di 82 anni è morto Giovanni Vignati, presidente della sezione combattenti. Era una figura molto nota in tutta la «Bassa». Il suo nome è legato all'insediamento delle prime industrie tessili nel Novarese.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiaberta, piazza Cavour; Inverardi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Gabia, via Pietro Micca 22.
ARONA — Artigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Sondalista, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Perzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Fortina, via Frera.
OMEGNA — Cooperativa Demomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Sorrosi, via San Vittore 9; Antica Suna, stazione 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), fino a domani, Al Centro culturale Lunata di Villa Picco, fino al 27 dicembre, collettiva dei giovani artisti dell'Estremo Oriente. Alla Galleria l'Approdo (corso Repubblica 34) fino al 31 dicembre personale di Aldo Neri.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra di medici di Gurzuno.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Ossella» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Vezzi fino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: Domenighini, Maganzini, Monti, Pilocco, Pivetta. Aperta fino al 7 gennaio.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 197), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10 (12) da domani al 15 gennaio collettiva dei pittori Arrigoni, Bernacchini, Brutsamolino, Della Ronzgala, Rinaldini, Sonzini, Stefani e Zaccaria.
STRESA — Alla galleria del Portichetto Isola Carolina 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tassi, Brenna, Monti, Polveri, Legora, Vallemaggia, Fumigni, Bocca, Visoli, Buzzavilla, Pallini.
VERBANIA — Alla galleria Ciovasso di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio prossimo, rassegna «L'arte per un dono» mostra di bozzetti, opere grafiche, cervelloni d'arte numerosa di Arp, Bal, Borrello, Bussi, Carmi, Cerutti, Cagnone, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Valenti e Schawinsky. Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «arte come movimento»: Alviani, Bellofiel, Castellani, Dal Fabro, Gutmac, Mari, Uecht, Regnoni e Tassi.

MERCATI

Oggi a: Arsomeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Castiglione, Cameri, Castellatto Ticino, Domodossola, Gozzano, Vernasca-Intra, Monte, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

A 4650 metri di altezza

E' stata "vinta„ punta Zumstein

Nella notte - Drammatica avventura per il capo cordata Adriano Gardin

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 22 dicembre.

Ce l'hanno fatta: Adriano Gardin, Gian Paolo Bogo, Ferdinando Danini e Achille Montani hanno scalato, in «prima» invernale assoluta, la punta Zumstein, 4650 metri di quota, una delle più alte del massiccio del Rosa, tracciando una «direttissima» lungo la «terribile» parete Est.

I quattro alpinisti hanno raggiunto la vetta questa notte, dopo avere trascorso due giorni e due notti in parete. La loro vittoriosa impresa ha avuto un epilogo drammatico: durante la ridiscesa verso Alagna Sesia, Adriano Gardin, l'alpinista di Villadossola già autore di spericolate ascensioni solitarie sul massiccio del Rosa, è caduto in un crepaccio, che era coperto da pochi centimetri di neve fresca. Gardin che fortunatamente era ancora in cordata con gli altri compagni è rimasto sospeso nel vuoto. Nessuno ha perso la calma e gli altri alpinisti sono riusciti a trarlo in salvo. Forse, solo la perizia e l'esperienza di tutto il gruppo ha evitato una tragedia.

La «direttissima» alla punta Zumstein in inverno era forse l'unico grosso problema alpinistico ancora insoluto di tutto il massiccio del Rosa. I quattro alpinisti novaresi (Gardin è di Villadossola, Bogo, Danini e Montani sono di Verbania) sono ovviamente soddisfatti di essere riusciti a risolverlo, nonostante la fatica e i grossi rischi che hanno corso. I quattro protagonisti dell'impresa sono arrivati questa sera a Macugnaga, dove sono stati festeggiati dagli esponenti del Cai locale e dai turisti che avevano seguito le fasi dell'ascensione con i binocoli.

Racconta Gardin: «*E' stata durissima, molto più del previsto. Abbiamo incontrato grosse difficoltà sin dall'inizio dell'ascensione: affondavamo nella neve fino alla cintola e abbiamo dovuto procedere a rilento. Su di noi incombeva il pericolo di caduta di "seracchi": se abbiamo visto uno staccarsi e spazzare via un "passaggio" che avevamo attraversato un'ora prima*».

«*Più avanti nella salita* — prosegue Gardin — *abbiamo trovato ghiaccio, autentiche pareti di vetro. Non riuscivamo neppure a piantare i chiodi, tant'era duro. Per superare l'ultima barriera, una "lastra" di ghiaccio in verticale alta circa duecento metri, abbiamo impiegato quasi cinque ore.*

La parete che hanno scalato i quattro alpinisti è alta 3200 metri, una delle maggiori delle Alpi. Per arrivare alla cima, i protagonisti dell'impresa hanno dovuto piantare nel ghiaccio vivo circa duecento chiodi, un autentico record.

Gardin e compagni hanno bivaccato a quasi 4000 metri di quota, scavandosi un rifugio nella neve. «*C'era molto vento* — dice Gardin — *e la neve entrava anche nei sacchi a pelo. Faceva anche molto freddo, venti gradi sotto zero*».

a. v.

Venti giorni di reclusione al presidente "Pro Baceno"

Domodossola, 22 dicembre.

(a. v.) In pretura è stato processato l'ex presidente della Pro Loco di Baceno, Ugo Alberti, titolare di una cava in valle Antigorio. Era accusato di detenzione di materiale esplosivo. I carabinieri avevano trovato nelle vicinanze della cava un modesto quantitativo di esplosivo che non era stato usato, come prescrive la legge, nella giornata. Altra dinamite sarebbe stata nascosta dall'Alberti al momento del controllo.

«*L'esplosivo mi serviva per alcuni lavori di sbancamento*», si è giustificato in sua l'imputato. Il difensore, dopo aver sottolineato che la posizione di coloro che usano gli esplosivi solo per ragioni di lavoro deve essere ben distinta da quelli che lo detengono, invece, con finalità di reato, ha rilevato che l'Alberti non aveva violato la legge «speciale» sulla detenzione di armi o di esplosivi, ma solo alcune norme concernenti l'impiego degli esplosivi nell'industria.

L'Alberti è stato condannato a 20 giorni di reclusione con la condizionale. Ha interposto appello.

Ferme le indagini sulle banconote false

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 dicembre.

(g. c.) Nessun fatto nuovo nelle indagini per accertare la provenienza e la destinazione dei 150 milioni in biglietti da 10 mila falsi sequestrati dai carabinieri tre giorni fa su una «Giulia GT» presso Ghiffa.

Ieri pomeriggio, in una perquisizione compiuta nell'abitazione di Abbiategrasso di Calogero Valenza, 27 anni (uno dei quattro arrestati), i carabinieri hanno trovato altri tredici milioni in banconote false, patacche di metallo dorato con marchi contraffatti e proiettili di pistola dello stesso calibro del revolver con due caricatori che il giovane aveva in tasca al momento dell'arresto.

LAVENO — Il Consiglio comunale di Castelveccana ha approvato il bilancio preventivo 1973, che chiude in pareggio sui 183 milioni circa.

Semifinale europea dei pesi mosca a Novara

Atzori-Romero sul filo del ko

Il match fra i due picchiatori in programma il 29 al Palazzetto dello sport - Chi vince affronterà il campione continentale della categoria - Interessanti combattimenti di contorno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 dicembre.

Il 29 dicembre, com'è noto, Fernando Atzori e Kid Romero saliranno sul ring del palazzetto di Novara per contendersi, su 10 rounds, un «futuro europeo». Al vincitore andrà, d'ufficio, la chance continentale, in valiottaggio il 26 dicembre, a Berna, tra Fritz Chervet e John Mc Cluskey.

A questo proposito, il promoter Nello Mornese (che organizza la riunione) ha detto: «Quest'opinione è basata sulle seguenti considerazioni: che Mc Cluskey è già stato sconfitto da Atzori e da Kid Romero; che Chervet, attuale campione d'Europa, vinse la corsa continentale ad Atzori dopo un verdetto scandaloso, che Romero ha messo k.o., tre mesi or sono, Mariano Garcia, un pugile che un mese fa ha impegnato al massimo Chervet».

Da questi dati emerge la conclusione che il combattimento di venerdì prossimo a Novara tra Atzori e Romero sia più di una semifinale europea.

Si prevede che Atzori imposterà il match sull'anticipo, per arginare l'incalzante azione offensiva del campione di Spagna, pugile che unisce a potenza e temperamento, notevoli qualità tecniche. Kid Romero «picchia» a due mani e, ciò che conta, ha il grosso pregio di boxare per linee interne. Atzori, d'altro canto, è rapidissimo nel portare diretti d'incontro, che a mezza distanza trasforma in uppercut pericolosi. Ricordiamo che il sinistro d'anticipo e il destro sono stati i colpi con cui Fernando Atzori ha colto le sue vittorie più belle e conquistato e difeso con successo per cinque volte il titolo europeo.

Inoltre, per il pugile madrileno il match di Novara rappresenta anche una grossa rivincita. Nella sua Madrid, nel 1970, disputò il titolo d'Europa contro l'allora detentore Atzori e fu fermato per ferita alla dodicesima ripresa, quando il combattimento era ancora aperto. Esiste quindi una certa «ruggine» tra i due pugili, che il ring di Novara è chiamato a risolvere.

Il programma contempla anche matches di contorno di indubbio interesse. Shittu-Rodriguez, entrambi imbattuti, sono pugili di quotazione europea e l'incontro acquista molta importanza; Merlin-Gimenez è una prova durissima per il pugile locale, che cerca, dal duello col picchiatore catalano, un inserimento nelle graduatorie internazionali. I due combattimenti sono previsti sulla distanza di otto riprese. L'«apertura» vedrà impegnato il mediomassimo novarese Lino Finotti che affronterà il olonnese José Maver.

I. I.

Novara. Finotti (a sinistra) si allena con Pinto (Giovetti)

A Novara assemblea della "Federtennis"

Novara, 22 dicembre.

(l. l.) Nei locali del Coni si è tenuta l'annuale assemblea provinciale della Federazione italiana tennis. Dopo lunghe discussioni in preparazione alle prossime assemblee regionali e nazionali, si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio provinciale per il quadriennio olimpico 1972-76 che è risultato così composto: presidente, Renato Lavatelli; vicepresidente, Poggi Stefanina; segretario, Antonio Franchignoni.

"Assolti" dai probiviri tre consiglieri aronesi

Arona, 22 dicembre.

(g. r.) Sono di nuovo alla ribalta tre consiglieri della dc, Adamo, Arrigotti e Lanzanova, per una rivalsa sulla segreteria del partito. I probiviri romani, suprema corte d'appello del partito, hanno dato loro piena ragione assolvendoli da ogni condanna e sconfessando la decisione dei probiviri regionali.

Riassumiamo i fatti. I tre consiglieri lo scorso anno avevano fatto ricorso al tribunale di Verbania per far dichiarare decaduti i due consiglieri e colleghi di partito, dottor Galli e dottor Tonetti per incompatibilità di carica, facendo essi parte di enti sovvenzionati o dipendenti dal comune.

Il dottor Giuseppe Galli, infatti, uno degli uomini giovani della dc, che ancora oggi gode di grande popolarità per la sua forte personalità e affabilità, era allora assessore allo sport e al turismo e presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Il dottor Tonetti, noto cardiologo, era consigliere ed anestesista presso l'ospedale Santissima Trinità.

Il tribunale di Verbania confermò l'incompatibilità di carica dei due consiglieri. Qualche mese dopo, in seduta consiliare, Arrigotti e Adamo furono eletti consiglieri al posto dei due decaduti. Scorsero discussioni e polemiche tra gli appartenenti alla stessa dc, che si spaccò in due. Anzi, la segreteria di allora denunciò al collegio regionale dei probiviri Lanzanova, Arrigotti e Adamo, che furono dichiarati «colpevoli» ed ebbero una sospensione di tre mesi. Ma i tre, quando vennero a sapere che l'avvocato accusatore del collegio regionale era fratello del sindaco, professor Sorisio (parte in causa sia pure indirettamente), si appellarono al massimo consesso del partito, il collegio centrale dei probiviri.

L'organo romano, composto dal presidente, avvocato Averardi, dal dottor Tosato e dalla signora Di Roberto, ha sconfessato l'operato dei probiviri regionali ed ha deciso di prosciogliere i soci Giorgio Arrigo e Giuseppe Adamo e di comminare la sanzione disciplinare della deplorazione al socio Sandro Lanzanova.

Gravissimo infortunio a un agricoltore di Gattinara

Gattinara, 22 dicembre.

(g. g.) Un agricoltore è rimasto gravemente ferito, a seguito del capovolgimento del trattore di cui era alla guida. Il fatto è accaduto questa mattina alla periferia del paese. Ivi ha colavolto Mario Saldini, 56 anni.

Il contadino è stato ricoverato in ospedale per lo schiacciamento del torace e sospette lesioni interne. I medici si sono riservati la prognosi.

Natale in casa per le novaresi della quarta serie

L'Arona "fanalino„ scende in campo con l'imperativo di battere la "Pro„

Il vicepresidente Bielli fa il punto della situazione - L'Omegna — assicura Mimmo Cane — vuole regalare ai tifosi una vittoria convincente - Bobice e Petrone novità del Borgomanero

(Nostro servizio particolare)

Arona, 22 dicembre.

Natale in casa per le novaresi della quarta serie. Solo i rossoblù del Borgomanero sono chiamati in trasferta, ad Asti: Borgosesia e Juve Domo si confrontano direttamente sul campo valsesiano; Arona e Omegna ricevono ospiti di fuori provincia. Il compito più arduo spetta alla rappresentativa aronese che deve ospitare la Pro Patria, squadra ormai famosa per i suoi exploit esterni.

Ad Arona, dopo la sconfitta di Varese, sono stati assunti provvedimenti drastici. Dice Angelo Bielli, appassionato e polemico vicepresidente: «*Sapevamo benissimo di poter perdere contro l'Ignis e l'eventuale sconfitta rientrava nei nostri programmi: per questo non ne avremmo certamente fatto un dramma se il risultato negativo non avesse assunto dimensioni umilianti*».

«*Ma è soprattutto il modo in cui ci siamo fatti battere* — prosegue il vicepresidente — *che ci ha amareggiati: personalmente, da qualche tempo sono deluso del comportamento della squadra: a Varese si è giocato tanto per fare atto di presenza, senza un benché minimo impegno, rinunciatari all'eccesso. Mi chiedo se esiste ancora l'onore di bandiera*».

Il 5 a 1 (in passivo) di Varese non è stato del tutto inutile. L'Arona ha preso le sue determinazioni: «*Prima di rafforzare la squadra con i nuovi innesti, qualche punto lo avevamo rimediato: le delusioni sono venute dopo, e ora ci troviamo sul fondo della classifica, a quota sette, e mancano quattro giornate al giro di boa del campionato. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a quota 13, in queste partite dovremo perciò mettere insieme sei punti. O la squadra raggiunge il risultato che ci siamo prefissi, oppure incomincieremo a pensare soltanto al campionato di "promozione", e ciò significherà per i giocatori quello che tutti possono immaginare*».

Da sinistra: Mimmo Cane, presidente dell'Omegna ed Ermanno Turabbi, allenatore del Borgomanero (Allegra)

Per il momento, l'Arona pensa però all'«operazione salvezza»: «*Dopodomani* — assicura Bielli — *si giocherà con un altro spirito. Per quanto riguarda la formazione, non ci saranno tuttavia grossi cambiamenti: entrerà nesso probabilmente a riposo Limenta, che ha una gamba in disordine, ed entrerà al suo posto Thiella, a Garganico*».

Ad Omegna, domenica, sarà di scena il Canelli, squadra dissestata che viene da una sconfitta interna. «*Giocheremo* — dice Mimmo Cane — *per vincere. Ai tifosi omegnesi vogliamo fare almeno questo regalo natalizio: una vittoria che convinca sul piano del risultato e del gioco*».

Per i sostenitori della squadra di Domova, quello di domenica è dunque un appuntamento da non perdere. La formazione sarà la stessa che avrebbe dovuto scendere in campo, nebbia consentendo, a Busto Arsizio: «*Resterà fuori ancora Gambazza* — spiega il presidente — *perché il centrocampista lamenta qualche inconveniente al solito ginocchio, e verrà lasciato a riposo pure Marchini, mentre Calcaterra dovrà scontare la seconda giornata di squalifica in conseguenza dell'espulsione che gli venne inflitta nel derby con il Borgomanero*».

Il termine avrebbe dovuto infatti terminare di espiare la pena nella gara con la Pro Patria che è stata rinviata. «*Altre novità* — aggiunge Mimmo Cane — *sono l'esordio di Morea, un giovane di Pettenasco che ha militato nell'Aosta, e la sostituzione del portiere Colombo con il "secondo" Caretti*. Lo schieramento rossonero nella partita della vigilia di Natale dovrebbe essere il seguente: Caretti; Picardi, Beltrami; Bacchetta, Signorotto, D'Auria; Morea, Minati, Pennini, Guglielminetti, Danova.

Le novità nel Borgomanero dovrebbero essere i rientri di Bobice e di Petrone. «*Definirò la formazione* — dice Tarabbia — *secondo la prassi che è ormai divenuta abituale, per ragioni di forza maggiore: deciderò cioè all'ultimo momento. In ogni caso, l'impiego dei due giocatori può dirsi quasi sicuro*».

f. a.

NOVARA — Netta vittoria della formazione di «Tennistavolo» della «Regaldi Novara (5-1 sul Cus Torino) nella terza giornata di ritorno del campionato serie A, girone Italia centrale.

OMEGNA — Alla Cartiera Binda, Gino Bovo, 39 anni, Omegnese, pulendo con una spazzola il cilindro di una macchina, si è ferito a un dito. Guarirà in dieci giorni.

Replica di Canavesi al consigliere democristiano

Il sindaco definisce infondate le accuse di Agostino 'o pazzo

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 dicembre.

Ad Oleggio la nuova «impennata» di Agostino Angelini, il consigliere democristiano già capogruppo a Palazzo di città, è al centro di una vivace polemica. L'intervista rilasciata al nostro giornale ha provocato l'intervento del segretario cittadino della dc, dottor Pio Cerutti, e del sindaco Gian Antonio Canavesi. Il dottor Pio Cerutti, un farmacista in pensione che da anni è segretario della dc locale, racconta come nacque la storia dell'«Agostino o' pazzo».

«*Nella sede del partito, in via Marconi, ho messo un quadretto di massime agostiniane* — dice Cerutti —. *Sono in latino e dicono: "In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas" (unità nelle cose necessarie, nelle dubbie libertà d'azione, e in tutto il resto carità). Quando Angelini l'anno scorso fece quell'impennata in consiglio votando contro i contributi alle parrocchie, perché queste non presentavano i bilanci, io lo richiamai, invitandolo a seguire la regola di sant'Agostino, e non quella di "Agostino o' pazzo", che proprio in quei giorni furoreggiava sulla stampa, lanciando in scacco la giunta e provocando disordini a Napoli*».

Sui provvedimenti che saranno presi verso il ribelle dc, nessuno vuol fare cenno. Il sindaco Gian Antonio Canavesi non vuole entrare in polemica con il collega di partito, anche perché — precisa — alcune dichiarazioni di Angelini riguardano più direttamente il capogruppo consiliare e il direttivo del partito.

«*Non si sono improvvisamente trovati sette milioni in più in bilancio come sostiene Angelini* — spiega Canavesi — *la previsione di spesa per alcune strade è passata da 60 a 67 milioni perché abbiamo ricevuto, su un programma di strada per 60 milioni fatto con un mutuo privato, un contributo del 4,50 per cento dalla Regione. Si è determinato quindi un alleggerimento nella spesa, tanto che abbiamo deciso di completare, includendo altre strade, il primo lotto di arterie di grande necessità per la comunità cittadina. Si tratta però — precisa Canavesi — di sette milioni di mutuo*».

Il sindaco ritiene le altre accuse mosse da Angelini prive di consistenza.

u. g.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Boccaccio.
COCCIA: La ragazza dalla pelle di luna.
ELDORADO: Professionisti mascalzoni.
ECCELSIOR: Ehi Sartana prendi la pistola e spara: ritorna Trinidad.
FARAGGIANA: Più forte ragazzi.
VITTORIA: Riminiscenze.
S. CLORI: Agente 007 al servizio di S. Maestà.

ARONA

SAN CARLO: Io non scappo fuggo.
ROMA: Il genio della rapina.
MODERNO: La scoperta scientifica.
LUX: Frenzy.

BELLINZAGO

VANDONI: Lawrence d'Arabia.
VOLTA: La polizia ringrazia.

BIANDRATE

ITALIA: riposo.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Un proiettile per Pretty Boy.

BORGOMANERO

MODERNO: La lunga.
SOCIALE: Frenzy.

BORGOSESIA

LUX: Il padrino.

CAMERI

ORATORIO: Il caso Matei.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Perv.

DOMODOSSOLA

CATENA: E poi lo chiamarono il magnifico.
CORSO: La spia che vide il suo vendere.
EFLODRAMMATICO: La vendetta di Ursus.

GALLIATE

SMERALDO: E continuavano a chiamarli Lo Più e Er Meno.

GATTINARA

ITALIA: Billy Jack.

GHEMME

ITALIA: Dervis e gambe.

OLEGGIO

COMUNALE: Shani il mostro in prima pagina.
GIORNO: Pomi d'ottone e manici di scopa.

OMEGNA

SOCIALE: Girolimoni.
SPLENDOR: Fratello Sole, sorella Luna.
ORATORIO: Gli ordini sono ordini.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'ultimo eroe del West.

STRESA

ROSMINI: I dor sui del pallone.

TRECATE

PELLICO: Storia di Ida e cuterio.
COMUNALE: L'uomo degli occhi di ghiaccio.
VITTORIA: Frenzy.

VERBANIA

APOLLO: Mio io diavolo tuo se lo mio inferno.
ARISTON: Dieci incredibili giorni.
IMPERO: Agente 007 minaccia Goldfinger.
SOCIALE (Intra): Il corsaro dell'isola verde.
SOCIALE (Pallanza): La chiamarono Cor- sia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Il decamerone proibito.

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta, tel. 0322 947): nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Foxes».

COMUNICATO

DELLA PELLICCERIA P.G. di CORSO TORINO 27/G - NOVARA

I.V.A. in arrivo e contro i prossimi aumenti

vendita totale

di tutti i capi a prezzi di

FALLIMENTO

Visone asiatico	L.	290.000
Persiano Breitschwanz	»	270.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportive da	»	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.

Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi

PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'

ULTIMI GIORNI — Domani il negozio è aperto

ricordate: a NOVARA corso Torino 27G

magazzini risparmio

(già TESSILMODA)

Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8

Per tutto il periodo natalizio contro il caro-vita

grandiosa svendita

di tutte le rimanenze a metà prezzo di qualsiasi

VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8

fallimento

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.000
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni regalo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40 - 42	»	4.900

a "canne mozze" ingombra meno

E' proprio così, a canne mozze, anzi le canne non le ha per niente, ma raggiunge gli stessi effetti di quelli a canne. Se non hai mai provato un organo elettronico vieni alle Messaggerie Musicali. Ne abbiamo di tutti i tipi, da quelli per principianti a quelli per professionisti, con volumi di suono e possibilità espressive illimitate. L'organo elettronico può valere un'intera orchestra, ma ingombra meno di un pianoforte verticale. Non sai suonare? Abbiamo pensato anche a questo: alle Messaggerie Musicali abbiamo un corso per «organista velocista» che in poche lezioni (incredibile ma vero) ti fa suonare il tuo organo elettronico. Portati a casa un organo elettronico con comode rate mensili: oltretutto il suo suono «fa tanto Natale» . . .

MESSAGGERIE MUSICALI

Tempo Libero s.p.a.

Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.197

IMPORTANTE DITTA CONFEZIONI ASSUME:

IMPIEGATA CONTABILE, PRIMANOTISTA ED ABILE MACCHINE CONTABILI

con almeno 3-5 anni di pratica nel ramo. Preferibilmente ragioniera età compresa tra i 28-35 anni. Stipendio vantaggioso. Inutile presentarsi se non veramente capaci.

Scrivere: «Fashionpass 417 — 10100 Torino».

Al Ristorante da GIORGIO

Via delle Grazie, 2 - Novara

GRILL ROOM

RISTORANTE

Pinocchio

di Borgomanero

augura buone feste

Al Cantuccio

Ristorante

Arona - Tel. 3343

Colazione di Natale '72

Il salmone della Nuova Scozia affumicato
La mousse di fegato d'oca tartufata sul crostone
Il San Daniele e salame d'Algeria
Il consommè Prolitrolles
Lo spiedino di scampi dell'Adriatico alla veneziana
Paniino Chip's
La tipica nostrana al forno
Marroni di Cuneo glassati
Cavatini di Bruxelles al sugo di carne
Radicchio trevisano
Panettone «Tre Marie» Sorbetto al mandarino
Si prega prenotare
Menù curato da "Arturo" ora proprietario
Maitre Sommelier

CORDANI

CARROZZINE LETTINI

Mobili bimbi

INTRA